



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

(SEDUTA PUBBLICA DEL 13 Marzo 2009)

L'anno duemilanove il giorno di **mercoledì 13** del mese di **Marzo** nella sede del Consiglio regionale, si è riunito alle ore **12.14**, in sessione ordinaria e in seduta pubblica, il Consiglio regionale

Presiede

Il Presidente

Guido **MILANA**

DELIBERAZIONE N. 64

“Presentazione al Parlamento di una proposta di legge nazionale avente per oggetto:” Modifica dell’art. 32 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286, in materia di soggiorno per i minori stranieri affidati, al compimento della maggiore età”.



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IL PRESIDENTE

Guido, Milana

“Presentazione al Parlamento di una proposta di legge nazionale avente per oggetto:” Modifica dell’art. 32 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286, in materia di soggiorno per i minori stranieri affidati, al compimento della maggiore età”.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO

- l’art. 121, comma 2, della Costituzione, che prevede la possibilità per il Consiglio regionale di presentare proposte di legge alle Camere;
- l’art. 23, comma 2, lettera a), del Nuovo Statuto della Regione Lazio.

PREMESSO

- che da diversi anni molte amministrazioni locali si misurano con il complesso problema dell’integrazione delle comunità immigrate e delle famiglie Rom non più nomadi, ma da alcuni decenni ormai sedentarizzate in tutta Europa;
- che nell’ambito di dette comunità vivono molti giovani, nati in Italia ed ivi continuativamente residenti, ai quali al raggiungimento della maggiore età non viene riconosciuta né la cittadinanza, né il permesso di soggiorno per il fatto di essere nati da genitori irregolarmente presenti sul territorio del nostro Paese;
- che paradossalmente questi giovani, grazie anche agli interventi delle amministrazioni locali hanno frequentato la scuola e sono stati fruitori di iniziative di promozione umana, sociale e professionale, si trovano a 18 anni nella condizione di immigrati clandestini. E di conseguenza sono quotidianamente esposti al rischio di espulsione;
- che tutto ciò è oggettivamente in contrasto con la Convenzione ONU sui Diritti Umani, che imporrebbe in questi casi al Paese ospitante il riconoscimento della nazionalità, come del resto sostenuto da Thomas Hammarberg, commissario dei Diritti Umani di Consiglio d’Europa nella recente visita dei Campi Rom di Roma;
- che la regolarizzazione di questi giovani non può che agevolare un percorso di integrazione e, quindi, contribuire a contenere situazioni di illegalità e limitare tensioni nei territori delle nostre città.

DELIBERA

1. di approvare l’allegata proposta di legge da presentare alle Camere a norma dell’art.121, comma 2 della Costituzione della Repubblica Italiana, avente ad oggetto “Modifica dell’art. 32 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al Decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286, in materia di soggiorno per i minori stranieri, al compimento della maggiore età.”
2. Di trasmettere la predetta proposta alle Camere per l’esame e l’eventuale approvazione.



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE

Guido Milana

Guido Milana

PROPOSTA DI LEGGE

RELAZIONE

Da diversi anni molte amministrazioni locali si misurano con il complesso problema dell'integrazione delle comunità straniere e delle famiglie Rom, non più nomadi, ma ormai stanziali nella maggior parte dei Paesi europei.

Nell'ambito di tali comunità vivono molti giovani, nati e continuativamente residenti in Italia, cui non viene riconosciuta al raggiungimento della maggiore età né il permesso di soggiorno, né tantomeno la cittadinanza, per il fatto di essere nati da genitori non in regola con la normativa sull'immigrazione.

E' paradossale che tanti ragazzi e ragazze, che hanno generalmente frequentato la scuola pubblica, che sono stati oggetto di interventi di natura sociale, culturale, educativa, sportiva e professionale grazie all'iniziativa meritoria degli enti locali e di organizzazioni del Terzo Settore, si vengano improvvisamente e drammaticamente a trovare allo scoccare dei 18 anni nella condizione di immigrati clandestini. E di conseguenza siano quotidianamente esposti al rischio del fermo e dell'espulsione.

Tutto ciò è oggettivamente in contrasto con la Convenzione ONU sui Diritti Umani, che imporrebbe in questi casi al Paese ospitante il riconoscimento della cittadinanza, come del resto sostenuto da Thomas Hammarberg, Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa nella sua recente visita ai campi Rom della città di Roma.

La proposta di legge intende modificare la normativa sul permesso di soggiorno per motivi di studio o di lavoro, finalizzato ad agevolare il percorso di integrazione di questi giovani. La presente proposta non solo può restituire fiducia e serenità a tanti giovani, ma può contribuire a ridurre aree di illegalità e tensioni nei territori delle nostre città.



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IL PRESIDENTE
Guido Milana



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IL PRESIDENTE

Guido Milana

Art.1

1. Dopo il comma 1-ter dell'articolo32 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, è inserito il seguente:

"1-ter.1. Il permesso di soggiorno di cui al comma 1 può altresì essere rilasciato per motivi di studio, di accesso al lavoro ovvero di lavoro subordinato o autonomo, al compimento della maggiore età, allo straniero nato in Italia, che dimostri una permanenza continuità nel Paese negli ultimi dieci anni. Tale permesso ha una validità di sei mesi, rinnovabile per due periodi di uguale durata, consente l'accesso ai servizi assistenziali e allo studio, l'iscrizione negli elenchi anagrafici dei lavoratori nonché la possibilità di svolgere attività lavorativa e può essere trasformato in permesso di soggiorno per motivi di studio o di lavoro ai sensi degli articoli 5 e seguenti del presente testo unico e degli articoli 9 e seguenti del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni".

GUIDO MILANA

AUGUSTO BATTAGLIA

PARRONCINI

LAURELLI

GIORGIO CASAPROVA

ANNA P. 770

PERILLI)

ASSIMI)

OSTA)

MASSIMO PINESCHI

ENRICO FORLANI

PEPPE MARIANI

Alessio D'Amato